



City Planning e beni culturali



Piano paesaggistico Simeto-Etna

Seminario di Ordine e Fondazione con Associazione Geotecnica Italiana PROTEZIONE DEL TERRITORIO: FOCUS SU SOLUZIONI GEOTECNICHE

«Il mutamento dei fenomeni naturali richiede costante aggiornamento delle competenze»

CATANIA - Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico: sono tutte emergenze che vengono affrontate e gestite dagli ingegneri con approccio tecnico e scientifico con l'obiettivo di implementare le soluzioni più efficaci per la protezione dei territori. Se n'è discusso al seminario dal titolo "Norme Tecniche per le costruzioni: evoluzione degli aspetti geotecnici", organizzato dall'Ordine e dalla Fondazione Ingegneri di Catania in collaborazione con l'Associazione Geotecnica Italiana (Agi), presso l'aula Oliveri del Dipartimento universitario di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar). Un'iniziativa che ha visto in prima linea anche la comunità accademica e che proseguirà con il corso di aggiornamento in "Ingegneria geotecnica" nella sede dell'Ordine: «La presenza di relatori provenienti dalle quattro Università siciliane Catania, Palermo, Messina e la Kore di Enna; da "La Mediterranea" di Reggio Calabria e da "La Sapienza" di Roma - ha sottolineato in apertura dei lavori il presidente degli Ingegneri Santi Maria Cascone - dimostra come la formazione dei professionisti catanesi sui temi strategici per la salvaguardia e la tutela del territorio sia affrontata mettendo in campo le migliori risorse disponibili».



Santi Maria Cascone - dimostra come la formazione degli professionisti catanesi sui temi strategici per la salvaguardia e la tutela del territorio sia affrontata mettendo in campo le migliori risorse disponibili». «I fenomeni naturali - ha continuato Cascone - stanno mutando sia in termini di intensità che di frequenza. In questo contesto l'ingegneria geotecnica costituisce un pilastro fondamentale per la risoluzione delle problematiche. Il nostro impegno è quello di fornire agli iscritti tutti gli strumenti necessari per affrontare la sfida della salvaguardia e della tutela del territorio».

«La Sicilia» del 20 gennaio 2017

guardia e della tutela del territorio». A portare i saluti del direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar), Enrico Foti, è stato il docente Vincenzo Sapienza, il quale ha inoltre ringraziato il presidente della Fondazione Ingegneri Mauro Scaccianoce per le proficue attività svolte in sinergia con il Dicar. Il presidente dell'Agi Nicola Moraci ha invece delineato l'evoluzione della normativa tecnica alla luce del testo recentemente approvato in Conferenza Stato-Regioni: «Una normativa molto avanzata e di non immediata applicazione», ha commentato. Al tavolo dei relatori si sono alternati: Alberto Burghignoli (ordinario di Geotecnica "La Sapienza" di Roma); Calogero Valore (ordinario di Geotecnica Università di Palermo); Ernesto Motta (associato di Geotecnica Università di Catania); Ernesto Cascone (associato di Geotecnica Università di Messina); Maria Rossella Massimino (associato di geotecnica Università di Catania) e Francesco Castelli (ordinario di Geotecnica Università "Kore" di Enna), che ha evidenziato «la presenza del rischio frane in gran parte del territorio siciliano».



Da sinistra, Cascone, Sapienza, Moraci

VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI, «FONDAMENTALE L'APPROCCIO INNOVATIVO E TECNOLOGICO DEGLI INGEGNERI»

Al seminario "City Planning" confronto su strumenti e digitalizzazione per una pianificazione partecipata delle città storiche

CATANIA - Venerdì 2 dicembre, nel refettorio piccolo della Biblioteca "Ursino Recupero", si è tenuto il seminario "City Planning", organizzato da Ordine e Fondazione degli Ingegneri di Catania in collaborazione con

l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (Ibam) del Cnr.

«Archeologia, paesaggio urbano e sviluppo sostenibile in una realtà come Catania devono essere inserite in una visione coerente, ampia e soprattutto organica – ha sottolineato il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone durante il suo intervento – quest'incontro è la testimonianza dell'attenzione della nostra categoria verso l'approccio interdisciplinare nella pianificazione degli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio. I processi di digitalizzazione del patrimonio archeologico non possono fare a meno delle competenze tecniche degli ingegneri. Su

questo fronte – ha concluso Cascone – i professionisti del terzo settore possono dare un impulso fondamentale per l'implementazione di tecnologie innovative». Aspetti che sono stati evidenziati anche

tali. Circostanza confermata anche dall'assessore alla Cultura del Comune di Catania Orazio Licandro, che ha sottolineato come le professioni tecniche, e quindi gli ingegneri, contribuiscano a fornire una

visione innovativa del patrimonio culturale.

Il concetto di pianificazione urbanistica nel contesto degli interventi a tutela del Beni culturali, soprattutto in chiave antisismica, è stato approfondito da Paolo La Greca, docente ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) dell'Università di Catania.

Grazie ai contributi dei ricercatori del Cnr Giuseppe Cacciaguerra e Antonino Mazzaglia – quest'ultimo anche responsabile del progetto OpenCity Lab – si sono approfonditi gli strumenti e le strategie di ricerca del tessuto archeologico urbano di Catania.



dal direttore della Scuola archeologica italiana di Atene Emanuele Papi e dal direttore dell'Ibam - Cnr Daniele Malfitana, il quale ha spiegato come oramai si siano abbattuti gli steccati tra discipline grazie anche all'avvento delle tecnologie digi-

ta. Dovranno adeguare la loro pianificazione urbanistica tenendone presente l'importanza strategica del nuovo documento». È fondamentale dunque sia conoscere le esigenze del territorio attraverso un processo di ascolto attento delle istanze delle comunità, sia mettere in relazione i due momenti di pianificazione: quella del paesaggio e quella urbanistica. Il Piano deve essere interpretato come strumento di servizio, lontano da funzioni meramente impositive. L'uso responsabile del sistema dei vincoli e delle tutele non sempre emerge chiaramente dagli elaborati di cui oggi si ha conoscenza, a volte perché basati su cartografie obsolete, a volte non rispondenti alle realtà territoriali. Come nel caso della individuazione dei boschi che, allo stato risponde più a un obbligo burocratico di rispetto verso cartografie inattendibili.

Sul piano paesaggistico dell'Area Simeto Etna

Il nostro Ordine, insieme a quello degli Architetti, è intervenuto sul dibattito pubblico in merito al necessario miglioramento della bozza del Piano paesaggistico per i Comuni dell'area Simeto Etna. In quanto parte attiva nel processo di attuazione di questo strumento di pianificazione e tutela del territorio, gli Ingegneri possono offrire un contributo tecnico per deter-

minare l'aspetto della salvaguardia del paesaggio.

Anche l'assessore regionale ai Beni culturali Carlo Vermiglio e la soprintendente di Catania Maria Grazia Patanè hanno affermato che lo stato attuale del Piano può di certo evolversi grazie a un processo più ampio di partecipazione.

«I Comuni – ha affermato il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone – devono essere responsabilizzati e resi protagonisti delle scelte che riguardano anche la gestione dei beni paesaggistici così come stabilito dalla Convenzione europea del Paesaggio, al fine di orientare e armonizzare le trasformazioni che seguono i mutamenti di natura sociale, economica e ambientale. Il Piano Paesaggistico che sarà adottato avrà un chiaro e utile impatto sui territori dell'area, che così

dovranno adeguare la loro pianificazione urbanistica tenendone presente l'importanza strategica del nuovo documento». È fondamentale dunque sia conoscere le esigenze del territorio attraverso un processo di ascolto attento delle istanze delle comunità, sia mettere in relazione i due momenti di pianificazione: quella del paesaggio e quella urbanistica. Il Piano deve essere interpretato come strumento di servizio, lontano da funzioni meramente impositive. L'uso responsabile del sistema dei vincoli e delle tutele non sempre emerge chiaramente dagli elaborati di cui oggi si ha conoscenza, a volte perché basati su cartografie obsolete, a volte non rispondenti alle realtà territoriali. Come nel caso della individuazione dei boschi che, allo stato risponde più a un obbligo burocratico di rispetto verso cartografie inattendibili.



EVENTI SISMICI ITALIA CENTRALE

MOBILITAZIONE TECNICI PER ATTIVITÀ DI CENSIMENTO DANNI E AGIBILITÀ

In base a quanto riportato nella Circolare 774 del 26/08/2016 del CNI verrà adottata la seguente procedura:

Tutti i Colleghi che offrono la propria disponibilità a collaborare in maniera volontaria per le attività di gestione tecnica, censimento danni e agibilità delle costruzioni interessate dal sisma,

Contestualmente e in aggiunta, dovrà essere compilato obbligatoriamente il modulo scaricabile dal sito "Tuttoingegnere" al link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc2o5uqoVBSTT8gm9VJcilLBPIS_SXVoxZjMpQQ2FxmtpW2g/viewform. Il modulo,



dovranno compilare la scheda in pdf pubblicata sul sito dell'Ordine alla voce "Comunicazioni - Sisma Centro Italia 2016" (schedasisma2016.pdf).

La scheda, stampata, firmata in originale e con allegata la copia di un documento d'identità, va necessariamente consegnata o trasmessa per PEC all'Ordine all'indirizzo: ordine.catania@ingpec.eu.

da trasmettere esclusivamente per via telematica, arriverà al centro di coordinamento del CNI che creerà un database.

Le squadre verranno attivate su richiesta del DPC (Dipartimento Protezione Civile) al CNI e all'IPE, tramite l'Ordine.

All'atto dell'inserimento nella squadra per l'attività sul campo, sarà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione finalizzata al rispetto del Codice Deontologico.

I numeri di dicembre 2016

Sedute di Consiglio: 2

Nuovi iscritti all'Albo: 1

Cancellazioni

e/o trasferimenti: 13

Totale iscritti al 31/12/2016: 5564

Rilascio certificazioni

Prevenzione incendi: 2

Parcelle liquidate: 0

Riunioni Commissioni interne: 1

Convegni e incontri Ordine: 9

Convegni e incontri patrocinati: 5

Riunioni Consulta regionale: 1

Presenze a incontri nazionali: 2

Terne

Richiesta nuova terna di nominativi di ingegneri per il collaudo di opere in c.a., segnalati dal Consiglio, scelti con software generatore di numeri casuali:

- Calapso Alessandro A2630
- Costantino Cesare A1723
- Trovato Orazio A1666